

# SOCIETÀ GEOLOGICA ITALIANA

(Estratto dal *Bollettino* — Vol. V — Anno 1886 — Fasc. 1°)

---

## DEL RETICO AL CAPO DI TAORMINA.

Brevi osservazioni di G. SEGUENZA

---

Occupandomi premurosamente della serie giurassica della provincia di Messina, dove già rinvenni pressochè tutti i piani riconosciuti dai geologi, nel riesaminare i caratteri di ciascun piano mi preme far conoscere agli onorevoli colleghi taluni fatti rilevati al capo di Taormina negli strati che si rapportano al retico.

Fra i varî luoghi dove il retico affiora nel Messinese senza dubbio si è il capo di Taormina quello dove meglio si presta agli studi stratigrafici.

Sulle dolomiti ed i calcari del trias superiore poggia la serie retica, che comincia con una zona di calcari biancastri alla superficie, brunicci nella frattura; quei calcari stratificati molto bene e fortemente inclinati sono pressochè privi di fossili; ma le lunghe e reiterate ricerche danno qualche brachiopodo riferibile alle seguenti specie: *Terebratula congregata* Seg. forma che sostituisce la *T. gregaria* Suess, *Tauromenia polymorpha* Seg. e *Rhynchonella fissicostata* Suess.

A questa prima zona una seconda molto fossilifera ne succede. Sono ancora delle rocce calcaree bene stratificate, originariamente grige, ma divenute brune per l'azione ossidante dell'acqua meteorica. Questi strati al capo di Taormina trovansi sovrapposti ai precedenti ed offrono dei ripiegamenti, delle contorsioni ed una ben pronunciata anteclinale.

La fauna è quasi esclusivamente formata di brachiopodi, le rarissime specie della zona inferiore divengono in questa comunissime associandosi a qualche altra *Terebratula*, a varie *Rhynchonella* ed a numerose *Spiriferina*: *S. rostratiformis* Seg., *S. macromorpha* Seg., *S. omeomorpha* Seg., *S. micromorpha* Seg., *S. conglobata*

Seg., *S. rethica* Seg., *S. palaeomorpha* Seg., *S. tauromentitana* Seg.; vi sono ben rari i lamellibranchi e i gasteropodi tra i quali gruppi ricordo specialmente la *Pinna clathrato-nodosa* n. affine alla *P. miliaria* Stopp. ed il *Pecten Hehlii* D'Orb. molto raro in questa zona, ed una piccola *Ostrea*.

Alle due zone sinora ricordate una terza assai ben distinta ne succede, che risulta costituita di strati di calcari nodulosi bruni e grigi alternanti con marne sabbiose brunastre. Gli strati calcarei sono sovente alla loro superficie ricoperti alla lettera di pettini lisei e costati mentre nella loro massa sovente vanno privi di fossili, le marne invece ridondano d'una ricca fauna e molto variata sgraziatamente rappresentata da fossili per la maggior parte allo stato di modelli e mal conservati e quindi la loro determinazione riesce assai malagevole.

La fauna è costituita soprattutto di lamellibranchi e di brachiopodi ai quali si associano alcuni gasteropodi. Quasi tutte le specie delle zone inferiori fanno passaggio in questa, ma da comuni divengono più o meno rare e viceversa. Il gruppo dei lamellibranchi è il più sviluppato e quasi tutte le specie sono esclusive di questa zona, soltanto alcuna proviene dalla zona precedente e quindi sono ben rare le forme comuni ad entrambe.

I brachiopodi sono ancora abbondanti e rappresentati soprattutto da terebratulidi.

Ecco un cenno di tale fauna:

Alcuni modelli di gasteropodi riferibili a varie *Chemnitzia* ed a qualche *Palaeoniso?*, *Natica*, ecc.

Dei lamellibranchi v'hanno diverse *Pholadomya*: *Ph. lariana* Stopp., *Ph. rethica* n. aff. *lariana* Stopp., *Ph. prima* Quenstedt, *Ph. congenita* n. aff. alla precedente. Varie *Anatina*.

Un gruppo importante è quello delle *Gonyomya* con forme variate: *G. precursor* Seg., *G. antegenita* n., *G. antiquata* n. ecc.

Sono comunissime poi e di grandi e piccole dimensioni le *Pleuromya*: *P. grandis* Seg., *P. navis* Seg., *P. rethica* Seg., *P. panopaeiformis* Seg., *P. simplex* Seg., *P. Luciae* Seg., *P. tauromentitana* Seg., ecc.

Vi sono numerosi modelli spettanti a varî generi come *Cardium*, *Cardinia*, *Ceromya*, *Arca*, ecc.

V' hanno la *Pinna Harthmanni* Zieten, la *P. clathrato-no-*

dosa n. rarissima, l'*Avicula contorta* Portl. ed abbondantissima la *Modiola Scaufautli* Stur.

Tra i *Pecten* due sono comunissimi il *P. Hehlii* D' Orb. ed il *P. tauromenitanus* Seg. aff. al *P. pollux* D' Orb.

Tra le *Lima* abbondano la *L. praecursor*, la *L. Fischeri* Terquem, la *L. valoniensis* Defrance, la *L. Hettangiensis* Terquem.

Sulla superficie dell'ultimo strato calcareo della zona che esaminiamo si rinvengono non rare le piccole valve della *Plicatula intus-striata* Emm.

Si aggiunga l'*Ostrea sublamellosa* Dunk.

Insieme a tanta varietà di lamellibranchi abbondano i brachiopodi, tra i quali le specie che vengono dalle zone precedenti vi sono rare, tali sono la *Terebratula congregata* Seg., la *Tauromenia polymorpha* Seg., la *Rhynchonella fissicostata* Suess, la *Spiriferina macromorpha* Seg., la *S. palaeomorpha* Seg. alle quali poi si aggiungono la *T. pyriformis* Suess, la *Zeilleria austriaca* e la *Z. norica* (Suess) e numerose altre specie tra le quali abbondantissima e rimarchevole si è la *T. punctata* Sow. colle sue innumerevoli e variatissime forme.

Dal brevissimo cenno stratigrafico e paleontologico esposto è ben agevole riconoscere che le prime due zone, la inferiore con rarissimi fossili e la susseguente con una fauna di brachiopodi formano due membri poco diversi spettanti con sicurezza al retico.

La terza zona esaminata per l'insieme della sua fauna non può al certo disgiungersi dal retico; ma ciò che sorprende e certamente fa nascere il dubbio intorno alla esattezza delle osservazioni si è la presenza e l'abbondanza anco della *T. punctata*, specie propria del lias medio, ma che in alcuni luoghi fu rinvenuta anco nel sinemuriano; fa sorpresa non poca a vederla associata al capo di Taormina ad una fauna evidentemente retica.

Io credo che uno studio più dettagliato della distribuzione stratigrafica della fauna di questa zona potrà chiarire molto il problema, dappoichè conosco già che gli strati bassi di tale zona non offrono la *T. punctata* e che invece essa abbonda negli strati ultimi dove intanto trovasi associata alla *Plicatula intus-striata*; un tale studio di dettaglio adunque potrà condurre ad una partizione degli strati in un membro inferiore che si debba riferire an-

cora al retico ed in uno superiore con *T. punctata* che potrebbe rappresentare forse l'ettangiano.

Attendo dalle ricerche ulteriori condotte con perseverante assiduità i dati necessari alle conclusioni definitive.

Sulla serie sin qui esaminata succedono gli strati di calcare cristallino arenoso quasi nero con pettini e brachiopodi rappresentanti il sinemuriano; il quale sovrasta dovunque un lembo di retico ed affiora sul lato orientale della provincia di Messina; ma d'ordinario v'ha in basso una zona ricchissima di *Spiriferina*, ed a questa altra ne succede in cui i *Terebratulidi* e la *Rhynchonella* vi sono sparse a profusione <sup>(1)</sup>, al capo di Taormina sulla serie retica v'ha soltanto la zona superiore del sinemuriano e soltanto occorre d'incontrare dei grossi ciottoli, del calcare a *Spiriferina* della zona inferiore inclusi negli strati a *Terebratula*.

La scoperta del sinemuriano fossilifero data appena da pochi anni e già sono numerosi i lembi riconosciuti e sparsi sopra una vasta superficie, tutti ricchi di brachiopodi; e sempre nuove porzioni se ne scuopre in contrade più lontane seguendo la zona delle rocce triassiche sulle quali il sinemuriano poggia dove manca il retico; ed in questi giorni nel territorio di Limina furono trovati varii importanti lembi, l'uno alla contrada Maracà alle falde del Monte Pietre bianche; un altro presso Masseria poco lungi dal Monte Mandrazze; un terzo al Pizzo Molatore ed un quarto sul Monte presso Roccaforita; tutte nella regione che stendesi ad ovest di Limina.

A Maracà ed a Roccaforita la roccia è ricca di *Rhynchonella* che è il genere predominante al quale si associano delle *Spiriferina*, delle *Terebratula*, delle *Zeilleria*, ecc.; a Masseria ed al Pizzo Molatore invece sono i *Terebratulidi* che predominano.

Nelle monografie geologico-paleontologiche, che preparo pel retico come pel lias, verranno descritte di unita alle altre. le specie di questi nuovi lembi del sinemuriano or ora scoperti.

(1) Vedi: G. Seguenza, *Il lias inferiore nella provincia di Messina* (Rendiconto della r. Accademia delle scienze fis. e mat. di Napoli) 1885.